

Peter Karl Kresl è professore di economia alla Bucknell University in Pennsylvania.

Lo studioso americano ha scritto, nel 2005, *The urban response to internationalization*, assieme a Earl H. Fry (professore di scienze politiche alla Brigham Young University) e ha realizzato diversi studi, per l'Ocse e per l'Onu.

Kresl, inoltre, è presidente del ***Global Urban Competitiveness Group***, che ha co-fondato con Ni Pengfei del *Chinese Academy of Social Sciences* per le scienze sociali.



Le sue recenti pubblicazioni si sono focalizzate sugli effetti della globalizzazione sulle economie urbane e l'impatto del NAFTA (Accordo nordamericano per il libero scambio) sulla cultura di Canada e Quebec.

Kresl è stato Presidente dell' *Association for Canadian Studies* e membro del consiglio editoriale della "The American Review of Canadian Studies", and "Quebec Studies".

Kresl ha messo a punto un indicatore per misurare la competitività delle città che si basa su tre variabili: **il valore aggiunto dell'industria, le vendite al dettaglio e servizi alle imprese e professionali.**

Con questo termometro ha classificato le città americane. Ora sta contribuendo a uno studio internazionale, *l'Urban Competitiveness Project*, a cui partecipano esperti americani, messicani, cinesi ed europei.

Kresl, che ha già studiato il caso di Milano e Torino, sostiene che le città devono essere più aggressive, più imprenditoriali, prendersi rischi e soprattutto specializzarsi in determinati campi come la logistica, la cultura, i servizi, l'ICT oppure l'università.

Gli esempi più rappresentativi in Europa sono Monaco, che si è trasformata da città con una forte vocazione culturale a città tecnologica, e Barcellona, che ha programmato la sua rigenerazione urbana dagli anni 70. E ancora Copenhagen, Amsterdam e Lione.

Kresl collabora in Italia con l'**Aislo, Associazione incontri e studi sullo sviluppo locale**, nell'ambito di un progetto che si propone di studiare le città italiane di grandi e medie dimensioni.

Dal **1 agosto** scorso il Comune di Napoli ha scelto di essere parte di questo processo.